CRONACA DI PRATO

Attività dei Partiti

Partito Repubblicano

Il Comitato per la stampa e la propaganda del P.R.I. comunica:

Si rende di pubblica ragione per gli iscritti al Partito e per i simpatizzanti, nonchè per tutti coloro che, cultori di dottrine politico-sociali, hanno interesse frequentare le conversazioni che si tengono dalla Scuola di studi Mazziniani e repubblicani» tutti i venerdì sera alle ore 20,30 nella sede del P.R.I., che il programma stabilito dal Comitato Didattico per il periodo dal 4 gennaio 1946 al 7 febbraio detto anno è il seguente:

Venerdì 4 gennaio - Argomento che sarà svolto: «A tu per tu con la folla anonima»; constatazioni sulla dialettica polemica in uso nella folla.

Venerdì 11 gennaio - Argomento: Rassegna dei Partiti, «Partiti di sinistra».

Venerdì 18 gennaio - Argomento: «Economie Liberale e Socialista».

Venerdì 25 gennaio - Argomento: «Rassegna dei Partiti Libertari ed Anarchici».

Venerdì 2 febbraio - Argomento: «I Consigli di gestione».

Venerdì 7 febbraio - Argomento: «La costituzione elvetica».

Il Comitato Didattico ha allo studio inoltre, per le successive conversazioni, le Costituzioni della Repubblica spagnola e della Repubblica socialista sovietica.

Si richiama l'attenzione soprattutto degli operai iscritti al Partito repubblicano e dei giovani iscritti al Circolo giovanile, sulla opportunità di frequentare queste conversazioni politico-culturali per accrescere la loro conoscenza nella dottrina politico-sociale del nostro partito.

Una comunicazione della D. C. di Tobbiana

La Sottosezione della D.C. di Tobbiana comunica:

«Siccome da alcune parti si è tentato, con evidente malafede, di far credere che questa Sottosezione della Democrazia Cristiana avrebbe provocato qualche risentimento nella popolazione di Tobbiana restando provvisoriamente con la sua sede in una delle due scuole del paese, ci vediamo costretti a precisare quanto segue, sicuri di rischiarare quelle acque che altri, evidentemente, desidererebbe intorbidare:

1) Il 24 ottobre 1944 il Comitato di Liberazione ci assegnava i locali della Casa del Popolo totalmente occupata dai comunisti di qui; sononchè i medesimi si opposero infirmando così la deliberazione del C. L. N. e dando prova, al tempo stesso, di volere ignorare le nostre effettive necessità.

2) Nel giugno u. s., non disponendo noi ancora di un locale per poter svolgere — alla stregua di qualsiasi altro partito — la nostra attività, chiedemmo al Comitato e ci venne concesso — di occupare nel periodo delle vacanze estive l'aula scolastica di Via Casale. Terminate dette vacanze proponemmo al Comune di restare ancora per un po' di tempo in quest'aula dietro restauro da parte nostra e a tutto nostro carico dell'altro locale scolastico posto in Via Pistoiese, locale che il Comune aveva deciso di non ripristinare — almeno per il corrente anno — stante la forte spesa occorrente.

3) L'Amministrazione Comunale, avendo inteso anche il parere favorevole della Direzione Didattica, vide nella nostra proposta un vero e proprio convenientissimo *affare*, giacchè per appena otto-nove mesi essa veniva a percepire un canone d'affitto di circa 25 mila lire, tante ne sono a noi occorse per i restauri apportati all'aula di Via Pistoiese. Fu così che, con deliberazione della Giunta, in data 4 ottobre 1945, ricevemmo l'autorizzazione a rimanere nella provvisoria sede attuale.

E' quindi da notare che se fosse mancata l'iniziativa di questa Sottosezione della D. C. con ogni probabilità anche per il prossimo anno scolastico a Tobbiana il Comune avrebbe potuto disporre di una sola aula, mentre invece — mercè l'accordo con noi concluso — l'amministrazione comunale fra pochi mesi tornerà in possesso di due locali completamente riadibiti, senza aver sostenuto onere alcuno».

Chiarimento del Partito d'Azione a proposito di dimissioni

La Sezione del Partito d'Azione comunica:

«Poichè le dimissioni da Assessore comunale del nostro compagno prof. Cesare Grassi furono di poco anteriori a quelle degli Assessori democristiani, alle quali tenne dietro una crisi dell'Amministrazione Comunale, il nostro Partito tiene a precisare che le suddette dimissioni non furono in relazione con la crisi, ma ebbero un movente strettamente privato.

Difatti il prof. Grassi, sebbene dopo la liberazione fosse aggregato al Liceo-Ginnasio «Cicognini», ove ha insegnato nell'anno scolastico 1944-45, era pur sempre titolare di una cattedra al Liceo «G. Carducci» di Viareggio, ove dovette ritornare. Da ciò le sue dimissioni, e la sua sostituzione col nostro compagno dott. Bruno Consorti.

Il nostro compagno prof. Grassi ha avuto comunicazione, dopo quasi un mese di insegnamento a Viareggio, del suo trasferimento al Liceo «Cicognini», ed è tornato fra noi, ma non ha voluto che la sua sostituzione fosse revocata.

Il nostro Partito lo ha nominato suo rappresentante in seno al C.L.N., del quale egli fece parte nel periodo clandestino, in sostituzione del compagno Bruno Tassi, che per motivi privati ha presentato le sue dimissioni da membro del C.L.N. stesso».

Il Natale al preventorio della C. R. I. di Santa Cristina

Domenica scorsa, per cortese interessamento della Marchesa Imperiali di Francavilla, un gruppo di ufficiali Alleati con 4 «Jeeps» giunse da Livorno a portare l'Albero di Natale ai bambini del Preventorio, che furono ricolmati di giocattoli, di dolci, di cioccolatini e di una buona, abbondante e provvidenziale provvista di generi alimentari.

L'Albero era tutto adorno di ori e di argenti e ricolmo di doni, che un ufficiale alleato, vestito da vecchio Ceppo con lunga barba offriva a ciascun bambino con indovinate mosse che destavano l'ilarità festosa di quei fanciulli che trascorsero un paio d'ore in gioconda allegria. Con due «Jeeps», mentre si preparava l'Albero di Natale, tutti i bambini furono condotti fino a Pistoia a fare una passeggiata.

Il colmo della loro contentezza fu quando al ritorno trovarono l'Albero tanto sfarzosamente accomodato e furono felici di salutarlo al canto di una canzone inglese di circostanza.

Si chiedono notizie

Si chiedono notizie del soldato Antonio Berni, di Angiolo, classe 1921, matricola 63429, prigioniero nello M. Stammlager VI C. in Germania. Indirizzare a Bonavolta Alberto, Piazza Donatello 33, Firenze.

Rinnuovo di licenze di commercio

L'Unione Commercianti di Prato e Mandamento comunica a tutti gli associati possessori di Licenze per la vendita di profumerie alcooliche ovvero estratti ed essenze anche non contenenti alcool per la preparazione dei liquori e tutte quelle rilasciate dall'Ufficio Tecnico delle Imposte di fabbricazione, di presentarsi non oltre il 5 gennaio, presso la nostra Unione per il rinnuovo della medesima con i seguenti documenti:

1) domanda redatta in carta da bollo da lire 8 intestata all'Ufficio Imposte di fabbricazione tendente ad ottenere il rinnuovo per l'anno 1946; 2) Licenza di vendita dell'anno 1945; 3) Ricevuta di versamento della Tesoreria Provinciale dell'anno 1945.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla nostra Unione.

Adunanza di impiegati

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

«Tutti gli impiegati di aziende industriali sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo nei locali della Camera Confederale del Lavoro il 4 gennaio, alle ore 17,30 precise.

«Data la particolare importanza che rivestirà questa riunione per gli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno, si prega gli interessati di non mancare».

Le funzioni di fine d'anno in Cattedrale

Con la partecipazione di una folta folla ed alla presenza del Vice Sindaco avv. Attilio Masiani e dell'Assessore Leopoldo Piragnoli, che rapresentavano l'Amministrazione Comunale, ha avuto luogo in Duomo la consueta funzione di ringraziamento di fine d'anno. Dopo un discorso del can. Diego Sarti, è stato cantato il «Te Deum» e la funzione è terminata con la Benedizione Eucaristica.

Il buon cuore dei pratesi

Per rivestire i bimbi poveri di Lido di Camaiore che, alle soglie dell'inverno, si trovano privi di tutto, la signora Carmelita Borghigiani, di quella località, venne a Prato per fare una raccolta di indumenti e di stoffe e, con l'aiuto di alcune sue conoscenze, ebbe offerte dai signori Giando Fioravanti, Edda Canovai, Mattei, Pini, Tempesti, Pacini, Parenti, Forti, dalla ditta Sirio Sbraci, dal signor Corrado Querci, tessuti e coperte per riscaldare quei poveri piccini.

Ritornata, la signora Borghigiani, al Lido di Camaiore, fu in grado di rivestire un terzo dei centocinquanta bambini bisognosi del paese.

La signora Borghigiani, lodevolissima per la sua bella iniziativa, sente il dovere di ringraziare a nostro mezzo quanti le furono larghi di offerte in modo da farle assolvere, almeno in parte, la missione che si era prefissa.

Per aiutare le associazioni di Pronto Soccorso

Un comunicato della Segreteria del Partito Socialista

La segreteria del Partito Socialista Italiano comunica:

«In seguito alla nostra iniziativa per la raccolta di carburante e copertoni a beneficio delle locali Associazioni di pronto soccorso, ed alla riunione dei rappresentanti le associazioni stesse avvenuta domenica scorsa nei locali di questa Sezione, si avvertono tutti coloro che vorranno contribuire a rendere concreta questa iniziativa, con offerte di carburante ed eventualmente di copertoni per ruote d'auto, che le offerte in parola si ricevono soltanto presso i distributori di carburante sigg. Berni Franz e fratelli Santi e presso questa segreteria; ad ogni offerta dovrà essere rilasciata regolare ricevuta.

«Riteniamo utile precisare che qualora vi fossero enti o ditte o singoli che per ragioni di statuto interno o per suscettibilità politica non intendessero fare l'offerta a nostro mezzo, possono farne la consegna direttamente alle Associazioni interessate, tenendo presente che tutto il raccolto verrà diviso in parti uguali fra le Associazioni stesse. Preghiamo soltanto gli oblatori di darcene comunicazione per ragioni esclusivamente amministrative.

«Non crediamo il caso di dilungarci sullo scopo altamente umanitario e scevro da ogni intenzione più o meno politica, della nostra iniziativa e fidiamo che specialmente i più abbienti contribuiranno al raggiungimento dello scopo prefissoci».

Un o. d. g. della popolazione di Porta del Serraglio

Dal Circolo Ricreativo «U. Vannucchi» ci viene comunicato il seguente ordine del giorno che viene ad unirsi agli altri già precedentemente votati, sullo stesso argomento:

«La popolazione di P. Serraglio, riunitasi in assemblea nel Circolo ricreativo «U. Vannucchi»:

Chiede a chi di dovere, il massimo interessamento affinchè sia data la possibilità a tutti gli enti di assistenza e soccorso cittadini, di non venir meno al disimpegno dei propri servizi in favore degli ammalati ed infortunati.

Chiede quindi, che detti enti cittadini siano forniti di copertoni e benzina sufficienti al disimpegno di tale opera umanitaria.

Confida quindi che le autorità competenti vorranno prendere tempestivamente tutte quelle misure atte al normale funzionamento di dette istituzioni che operano in favore dei malati e infortunati.

Una buona usanza

Come è solito a fare tutti gli anni in occasione del Santo Natale, anche quest'anno l'infermiere Bruno Masi, ha raccolto tra gli amici del Caffè Bacchino una certa somma, ammontante a L. 10.635, con la quale ha acquistato a cui le signore del C. I. F. porgono a altri generi di conforto che, consegnati alla Madre Superiora dell'Ospedale sono stati distribuiti a tutti i degenti dei reparti «speciale» e «cronici». Una parte di sigari sono stati distribuiti anche ai ricoverati nella Casa di Riposo.

L'atto lodevole dell'ottimo Masi è degno di segnalazione.

Una generosa offerta

Il signor Fortunato Zanieri, in occasione delle feste natalizie, ha messo a disposizione del C. L. N. una pezza di stoffa da uomo, tipo Cheviot, di metri 31.

Il C. L. N., mentre ringrazia vivamente il signor Zanieri, informa che ha offerto la detta pezza alla Sezione di Prato dell'Associazione Reduci e deportati.

Teatri

La «Traviata» al Metastasio

Martedì al Metastasio si è avuta l'ultima rappresentazione di «Butterfly» e tutti gli interpreti, e specialmente Tina di Carlo, il tenore Carlo Alfieri e il baritono Giovanni uttironi, sono stati applauditi insieme al direttore d'orchestra maestro Ino Savini.

Per sabato e domenica sono annunziate due rappresentazioni straordinarie della «Traviata» di Verdi nella quale avremo il debutto, nella parte di Alfredo, del giovane tenore concittadino Valiano Natali, che avrà a suo fianco Liliana Paoli ed il baritono Marcello Rossi, già favorevolmente noti al nostro pubblico. Dirigerà il maestro Vasco Naldini.

Un interessante spettacolo al Politeama Pratese

Questa sera giovedì, alle ore 20,30 al Politeama Pratese avremo un'unica rappresentazione straordinaria data dal M.o Ferrari e dalla sua ben nota orchestra, con un complesso di interpreti della canzone che non potrà non richiamare un foltissimo pubblico.

Visita benefica al Carcere Mandamentale

Alla Messa celebratasi nella Cappella del Carcere Mandamentale il primo dell'anno, hanno assistito con il direttore del Carcere stesso, dott. Bernardi, anche rappresentanti della Società di S. Vincenzo e iscritte del C. I. F. le quali hanno recato doni e sigarette ai detenuti.

Al Vangelo il celebrante, don Leonello Fedi, ha rivolto appropriate parole ai carcerati che sono apparsi commossi e che, infine, hanno vivamente ringraziato per i doni ricevuti, all'acquisto dei quali ha contribuito la cittadinanza l'anno, hanno assistito con il direttore nostro mezzo il loro ringraziamento.

Furti di biciclette

Al Commissariato di P. S. sono stati denunziati i seguenti furti di biciclette:

Ermenegildo Vaggi, fu Cesare, di anni 40, abitante in via del Serraglio 4, la lasciava la sera del 31 dicembre u. s., accanto all'ingresso del proprio negozio, in Piazza del Duomo 36 r. e bastavano pochi momenti di distrazione perchè la macchina, che aveva un valore di circa 17.000 lire venisse rubata.

— Giacomo Colzi, fu Cesare, di anni 50, abitante in Piazza Mercatale, la portava fino al pianerottolo prospiciente il suo appartamento, ma la precauzione era inutile, perchè un ladro saliva le scale e si impadroniva del ciclo, che, secondo la denunzia, aveva un valore di circa 15.000 lire.

— L'operaia Ida Consorti, nei Bonechi, abitante in via del Palco, recatasi a visitare una cugina nel viale Montegrappa lasciava la bicicletta, che le era stata prestata, davanti al portone dello stabile e annessa alla macchina lasciava pure una borsa contenente del danaro, dei documenti, fra cui lettere del marito deportato in Germania, nonchè un taglio di stoffa che le era stato consegnato da una parente perchè glielo portasse a casa.

Son bastati i pochi minuti che si è trattenuta nella casa della cugina, perchè un ladro si impadronisse della bicicletta e di quanto vi era sopra e si allontanasse indisturbato.

La Consorti sarebbe contentissima che l'ignoto le facesse pervenire almeno i documenti che per lui non hanno alcun interesse: e ci sembra che, dopo tutto, non sia troppo esigente.

Mentre il proprietario balla i ladri si prendono l'automobile

Si ha da Pistoia:

Un brutto ricordo ha lasciato al pratese Antonio Barghini la notte di S. Silvestro, che egli si era recato a trascorrere al circolo Partigiani della nostra città, in via del Can Bianco.

Il Barghini, giunto a Pistoia nelle prime ore della sera con la sua automobile, una Fiat di colore bleu recante la targa PI 6806, lasciava la macchina dinanzi all'ingresso del Politeama, pregando un individuo che si trovava fermo colà di sorvegliargliela. Verso mezzanotte, uscendo dal Politeama egli notava che l'automobile era sempre al suo posto e vicino si trovava il guardiano, un uomo che portava al collo una sciarpa di lana dai colori vivaci. Tranquillo del fatto suo il Barghini entrava dunque nel circolo Partigiani, rimanendovi fino a notte inoltrata.

Una amara sorpresa lo attendeva al termine della gaia nottata, perchè uscito verso le 3 non trovava più nè l'automobile, nè il guardiano. Nessuno seppe dirgliene niente e così non potè fare altro che recarsi alla vicina Questura per denunziare il furto patito e poi mettersi alla ricerca di un altro qualsiasi mezzo di locomozione per tornare a Prato.

Le indagini finora condotte permetterebbero di sospettare due o tre persone come responsabili del furto, ma occorre attendere risultati più certi.

Oggetti trovati

Il Sindaco informa che presso l'Ufficio di Polizia Municipale sono stati depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

Denari, due portafogli, un guanto di lana bianca, un portafoglio contenente denaro.

Coloro che hanno smarrito detti oggetti potranno ritirarli presso il predetto Ufficio, via Banchelli.

Concorso pronostici N. 9

Lucchese-Pisa . . . .
Montevarchi-Pontedera .
Prato-Carrarese . . . .
Pistoiese-Viareggio . .
Arezzo-Empoli . . . .
[illegible]-Signa . . . .
Grosseto-San Giovanni .

Sig. . . .
Via . . .
Città . . .

Ritagliare il talloncino e inviarlo «La Nazione del Popolo», CONCORSO PRONOSTICI, v. Ricasoli 8 p. II, di corrispondenza o i distributori a: anche per tramite dei nostri uffici Firenze.

I risultati del Concorso pronostici

Dieci concorrenti con 10 punti

Anche durante i giorni festivi i nostri infaticabili componenti della commissione preposta allo spoglio dei tagliandi hanno lavorato a più non posso e, dopo avere scartato le solite centinaia e centinaia di talloncini, hanno visto profilarsi i nomi dei candidati alla vincita dei premi. Si tratta di dieci concorrenti che hanno raggiunto i 10 punti e che in blocco figurano fra i candidati al sorteggio che avverrà domani venerdì, alle ore 15, nella nostra redazione.

Essi sono Silvio Lepira, Via Puccioni 39, Pistoia; Giulio Bernardi, Via della Goletta 7, Pisa; Franco Quinti, Via della Sella 18, Arezzo; Mauro Lupori, Via G. Matteotti, Pieve a Nievole; Maurizio Schiavazzi, Vicolo delle Poste 8, Lucca; dottor Enzo De Lauger, Via di Valdibrana 17, Pistoia; Giovanni Pancani, Via Colonne 6, Pistoia; Dumas Remoli, Via Antonelli 126, Pistoia; Bruno Bemi, Via Carlo Alberto 26, Viareggio; Fiaschi Fernanda, Via Pier Cironi 12, Prato. Quest'ultima vince il premio di 200 lire assegnato per la categoria femminile.

Con l'occasione ricambiamo gli auguri di buon anno inviatici da molti concorrenti, ed in particolare da Bruno Donati di Viareggio, da Treves Radicchi di Pistoia e da Garinei Bruno di Arezzo.

Due tagliandi ci sono giunti senza nome e senza indirizzo. Ma i concorrenti distratti non si preoccupino, perchè gli autori... chiunque fossero, avevano raggiunto appena 5 punti.

LA RADIO

(Giovedì 3 gennaio)

Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8.10: Musica caratteristica; 8.30: Canzoni; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: Musica sinfonica; 13: Segnale orario e giornale radio; 13.10: Conversazione del Partito Liberale; 13.15: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13.45: «Le arti», rassegna settimanale; 14: Giornale radio e listino borsa di Firenze; 14.10: Conversazione a cura della Federazione anarchica; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40 Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: «Moncini Bross», duo chitarra-fisarmonica; 19.15: «Università per radio», in collegamento con la Voce dell'America; 19.30: **Voci di poeti**: «Poesia proletaria tedesca», a cura di Persio Nesti; 20: Giornale radio, attualità e commento; 20.30: «Da Zi' Rosa»; 21: «L'esame», un atto di Antonio Conti regia di S. Gigli); 21.30: Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux, solista Leon Fleischer; 22.30: Canzoni e melodie; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10-23.40: Club notturno.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile.

Una omonimia

NEBBIAI ANGELO FU VITTORIO, nato a POPPI, domiciliato a FIRENZE, industriale, non ha niente che fare con NEBBIAI ANGELO abitante in AREZZO.

Dopo una vita laboriosa ed onesta il 1.o gennaio 1946 alle ore 13.30, è spirato nel Signore

Otto Gaudenzi

La sorella Maria ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio. La funzione religiosa avrà luogo giovedì 3 corr. alle ore 15 nella Chiesa Evangelica, 19 Lungarno Guicciardini.

Si invitano gli amici e conoscenti di intervenire.

Pompe Funebri Bacci.

CRONACA FIORENTINA

IL GRAVE FATTO DI VIA DELL'ANGUILLARA

Importanti dichiarazioni di un testimone oculare

Sono continuate attivissime da parte della polizia le indagini per identificare il misterioso sparatore che la sera di capodanno ferì in via dell'Anguillara, con due colpi di pistola, il giovane comunista Domenico Porfiri poco dopo che questi, insieme con la fidanzata, Bruna Imitelli, era uscito dal circolo «Spartaco Lavagnini» dove si era recato per la festa di fine d'anno. Dicemmo nella nostra edizione di ieri che il sostituto procuratore del regno, incaricato dell'istruttoria, aveva raccolto le deposizioni non solo del Porfiri e della di lui fidanzata, ma anche di alcune persone che si erano trovate presenti al grave fatto di sangue. Fra queste era anche il comunista Piero Pierazzi, abitante in via della Vigna Vecchia 3, il quale, come il Porfiri, aveva trascorso la serata al Circolo «Lavagnini» ed era uscito dal locale quasi contemporaneamente ai due fidanzati.

Il Pierazzi, che siamo riusciti a intervistare, ci ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni. Uscito dal Circolo comunista poco dopo le 2.30 del mattino, egli si era diretto verso via Torta. Qualche istante dopo era stato raggiunto da un individuo di bassa statura, senza cappello, indossante un cappotto chiaro e un paio di stivaloni ferrati. Lo sconosciuto procedeva tenendo le mani in tasca. Sempre fiancheggiato dall'uomo senza cappello, il Pierazzi svoltava poi in via Torta. Qui, all'altezza del palazzo Gondi, si era incrociato con un giovanotto indossante un cappotto marrone. Fu allora che l'uomo senza cappello, tolta di tasca la rivoltella, sparò un primo colpo. Il giovanotto dal cappotto marrone si gettò subito da una parte, dandosi poi a fuga precipitosa. Intanto il Pierazzi, che era rimasto in mezzo alla strada, scorse l'uomo senza cappello addossarsi al muro della casa distinta col n. 7 e da qui sparare altri due colpi di pistola, e questa volta contro di lui. I due colpi andarono a vuoto ed allora lo sparatore prese la corsa. Giunto sull'angolo di via dell'Anguillara, però, egli scaricò nuovamente la rivoltella facendo partire altri due proiettili che raggiunsero il Porfiri.

Intanto il Pierazzi, unitamente ad altri volenterosi, si mise ad inseguire l'uomo senza cappello il quale, avendo ormai raggiunto il Vicolo Bentaccordi, proseguiva a corsa sfrenata lungo via Borgognona, evidentemente diretto verso via Filippina e quindi piazza San Firenze. Purtroppo, in via Borgognona, lo sparatore riusciva a far perdere le proprie tracce e a dileguarsi.

Questo il racconto del Pierazzi che concorderebbe in parte con le dichiarazioni rese dalla fidanzata del Porfiri, le cui condizioni, anche ieri, hanno avuto un lieve miglioramento.

In riferimento al dubbio avanzato che non si tratti di delitto politico, è opportuno precisare che questa è la versione sia dei carabinieri di Santa Croce, sia dei funzionari della squadra mobile, i quali basano il loro convincimento sul fatto che il giovane dal cappotto marrone, contro cui fu sparato il primo colpo di rivoltella, non ha ancora sentito il dovere di presentarsi in questura. E ciò — dicono — porterebbe a concludere che fra lui e lo paratore esistessero motivi di disaccordo tali da non essere resi noti alla polizia.

D'altra parte i compagni del Porfiri presenti al fatto o giunti sul luogo del fatto poco dopo, sono sempre più convinti che lo sparatore attendesse, nei pressi del Circolo «Lavagnini», l'uscita di non importa quale comunista per tirargli addosso. In proposito abbiamo ricevuto una lettera dei componenti della cellula aziendale dell'E.C.A. — ove il Porfiri è impiegato — nella quale si esclude categoricamente un «fatto personale», data l'indole del Porfiri e la sua correttezza nella vita privata.

I dubbi delle autorità inquirenti, probabilmente, potrebbero essere risolti qualora l'uomo dal cappotto marrone si facesse vivo.

Mortale infortunio al deposito locomotive

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri al deposito locomotive del Romito. L'operaio Sestino Baroni, fu Ferdinando, di anni 44, dimorante a Brozzi in via della Nave 65, è caduto da un ponte sfracellandosi il cranio.

L'arresto dell'autore di numerose rapine

Da tempo la polizia stava ricercando tale Giorgio Manfriani, fu Ezio, di anni 25, la cui famiglia abita in via delle Cinque Giornate 20, autore di numerose rapine e di furti. Il brigadiere Ferri, che era stato incaricato delle ricerche del Manfriani, riusciva a sapere che questi aveva trovato rifugio in una casa posta in via Porta Rossa 20, e ieri vi si recava procedendo al suo arresto.

Il Manfriani evase tempo fa dal carcere di Santa Teresa, dove si trovava detenuto per furto aggravato.

Una moglie infedele denunciata per abbandono

Reduce dalla prigionia in Egitto, con la convinzione di poter riprendere il proprio posto in famiglia, provava una triste delusione il parrucchiere Guglielmo Marconi, di Guido, di anni 36, abitante all'Impruneta. Sua moglie, Pia Boscherini, di Olinto, di anni 37, alla quale egli aveva lasciato in consegna, partendo nel 1941, i due figlioletti Ademolio, di anni 7, e Annamaria, di anni 6, si è allontanata fin dall'epoca della liberazione senza più dar notizie di sè.

Sembra che la Boscherini abbia incominciato poco dopo la partenza del richiamato a trascurare i suoi doveri di madre assentandosi più volte la sera e, talora, per diversi giorni. Al tempo dell'occupazione tedesca, dopo avere dato al suocero in consegna i due figli, la Boscherini ospitò in casa militari nazifascisti e con questi partì per il nord all'arrivo degli alleati. La Boscherini è stata denunciata per abbandono del tetto coniugale e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

La rapina ha fruttato 600 lire e il bandito ci ha rimesso la pistola

A Poggio dell'Olmo, nei pressi di Montaione, uno sconosciuto, mascherato ed armato di pistola, è entrato, a sera inoltrata, in casa del quarantenne Guido Muzzi, fu Luigi, e minacciando con l'arme s'è fatto consegnare da costui il portafoglio, che conteneva 600 lire. Dopo aver dato il denaro il Muzzi ha reagito ed affrontato l'audace malandrino è riuscito a disarmarlo e a costringerlo a fuggire. Però il rapinatore, scappando, ha portato via il portafoglio. Attive indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Castelfiorentino, per identificarlo e trarlo in arresto.

Oltre quattro milioni rapinati a una contessa

Tre sconosciuti, che si qualificavano per agenti della polizia, si sono presentati la sera del 31 dicembre, verso le ore 19, in casa della contessa Cesira Saettini vedova De Mugnai, abitante in via Antonio del Pollaiolo 101. Affermavano di dover perquisire la casa poichè erano sulle tracce di venditori illegali di cocaina. Nonostante dinieghi della contessa i tre, di cui si sa soltanto che parlavano con uno spiccato accento livornese, si facevano avanti con le rivoltelle in pugno. Immobilizzati i presenti, essi iniziavano un rapida perquisizione della casa, radunando tutto ciò che ritenevano utile e di valore. Si caricavano quindi del bottino, composto di pellicce, gioielli ed orologi d'oro di grande valore, argenteria e 25 mila lire in contanti, per un totale complessivo di oltre 4 milioni, e si allontanavano dopo avere imposto di non muoversi e di non fiatare per cinque minuti.

La contessa ed i suoi familiari si decidevano a dare l'allarme quando ormai dalla strada il rumore di una macchina messa rapidamente in moto rivelava che i banditi stavano dileguandosi.

Ingente rapina la sera di fine d'anno

Nella località di Pieve a Settimo (Scandicci) una grave rapina è avvenuta la sera dell'ultimo dell'anno. Verso le ore 20 si presentavano all'abitazione del commerciante Attilio Baccini, fu Aurelio, di anni 51, in Via Pisana 212, quattro individui armati che facevano irruzione nella casa intimando a tutti di alzare le mani.

Radunavano quindi nella cucina i familiari del Baccini, che erano intenti alla cena e si preparavano a festeggiare tranquillamente la notte di S. Silvestro.

Tenuti sotto la minaccia delle armi, i malcapitati venivano spogliati di quanto di valore possedevano in dosso, mentre due degli aggressori perquisivano la casa da capo a fondo. Per ben tre ore i malviventi vi hanno fatto da padroni e, dopo aver radunato un ingente bottino, hanno dichiarato di essere fascisti repubblicani bisognosi di denaro. In totale risultano portate via 180.000 lire in contanti, due ruote gommate di un camioncino, due biciclette, un vezzo di perle, un orologio d'oro con catena, tre anelli d'oro, spille e vari altri preziosi.

Appena usciti i quattro rapinatori, il Baccini avvertiva alcuni abitanti del posto ed i carabinieri di Badia a Settimo, che immediatamente organizzavano una battuta. All'inizio delle ricerche si udiva il rumore di una macchina messa in moto; un'automobile che doveva essere stata lasciata nascosta nei pressi della località «Piscetto», partiva velocemente in direzione di Firenze. A causa dell'immediato inizio delle ricerche, i malviventi erano costretti a lasciare le due biciclette, che venivano così recuperate. Uno dei civili che perlustrava la zona subito dopo dopo l'allarme, ha sparato un colpo di fucile da caccia contro l'automobile dei predoni, ma questa scompariva ugualmente nella fitta oscurità.

Sono stati arrestati gli autori di un ingente colpo ladresco

La sera del 12 dicembre scorso, come già a suo tempo abbiamo dato notizia, il commerciante Angelo Miceli, fu Giuseppe, denunziò alla squadra mobile il furto di 23 pezze di stoffa per camicie, di cinque pezze di fodere e di altri tessuti, per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire, sottratti dal suo negozio posto in Borgo San Lorenzo 26. Dopo laboriose indagini, il brigadiere Carusotto è riuscito ad identificare e a trarre in arresto gli autori del furto. Si tratta di venditori ambulanti di stoffe, i quali erano soliti frequentare il negozio del Miceli dove vi lasciavano in deposito le loro valigie. Essi, a più riprese, erano riusciti a trafugare dagli scaffali le pezze di stoffa che poi cacciavano nella valigia. Si tratta dei fratelli Giuseppe, Francesco e Giacomo Cordaro, rispettivamente di 25, 27 e 28 anni e di tale Francesco Sanguedolce, fu Salvatore, di anni 29.

Tutti e quattro sono stati arrestati. Il brigadiere Carusotto sta ora ricercando i complici dei ladri, tali Giacomo Sanguedolce, di anni 26 e Giovanni Vaccaro, di Calogero, di anni 29.